

## Associazione “GIOCO ANCH’IO”

### “APRITI SESAMO! La disabilità non ha bisogno di magie”

Villafranca, 24 novembre 2012

#### Giorgia Veronese “GIULIA NEL PAESE DEI BALOCCHI: UN PROGETTO INCLUSIVO ATTRAVERSO IL GIOCO”

**Il gioco per tutti è l’elemento principe della nostra Associazione, fa parte del nome stesso ed è anche il motivo conduttore del progetto di cui ora parliamo**, perché, come abbiamo visto molte volte, attraverso il gioco, passano esperienze, scoperte, emozioni ed apprendimenti.

Grazie al gioco ed alla creatività, si possono esprimere vissuti e comunicazioni che vanno spesso al di là di quanto, razionalmente, sembrerebbe accessibile.

**Il gioco apre le porte di un mondo ricco di possibilità: è l’ “Apriti Sesamo!” della fiaba**, dove l’immaginario dei bambini trova nutrimento e realizzazione, al di là delle barriere e delle difficoltà.

Ma **la sfida**, sia nostra come di tutti coloro che ci credono e lavorano in questo senso, è sempre quella di **non dover usare “magie” per la partecipazione al gioco dei bambini con disabilità, ma di partire da loro per creare possibilità ludiche per tutti**: di proporre un **gioco inclusivo**, dove ognuno possa trovare il proprio spazio e divertimento e possa sperimentare, insieme agli altri, il piacere dell’ideazione, della scelta, il provare, il fare, l’ascoltare, l’uso dei cinque sensi, il realizzare qualcosa di personale.

**Cos’è l’inclusione?** È un concetto che, in ambito scolastico, amplia il percorso che abbiamo conosciuto negli ultimi decenni e che si è evoluto, a partire dall’**inserimento**, verso l’**integrazione** e, finalmente, all’**inclusione**. Un alunno con disabilità è un alunno con **bisogni educativi speciali**, che richiedono interventi specifici e soprattutto la **riorganizzazione della scuola in un sistema inclusivo**. Vale a dire che va **sviluppata una Educazione Inclusiva, una pedagogia mirata al singolo bambino, tenendo conto che le differenze sono la normalità**, non come

omologazione o appiattimento, ma nel senso che **la differenza è in tutti noi, è una opportunità, una ricchezza, assume un valore che è necessario cogliere per organizzarsi, aprendosi alle differenze che non vanno escluse, bensì incluse.** Questa apertura dovrebbe divenire caratteristica essenziale della mission educativa e formativa della scuola.

**L'ambiente inclusivo** è un ambiente in cambiamento continuo, per adattarsi alle esigenze speciali ed ai bisogni di tutti.

**Il gioco diventa inclusivo ed accessibile per tutti i bambini se c'è la capacità degli adulti intorno di ideare, creare, adattare: gli oggetti, gli spazi, ma anche i tempi, i materiali e le occasioni, in modo che siano realmente utilizzabili.**

**Il gioco diviene quindi un mediatore straordinario di possibilità e di significati.**

**L'idea di questo progetto è nata pensando a Giulia ed a quali proposte inventare per rendere la sua partecipazione alle attività scolastiche più ricca e significativa, in un'ottica, appunto, di inclusione, grazie alla creatività ed ai giusti adattamenti.**

Giulia, come vi racconterò dopo la dott.ssa Fosca Franzosi, è una bambina con una disabilità motoria molto severa. Frequenta il secondo anno alla Scuola dell'Infanzia Paritaria "Mons. P. Bressan" di Povegliano V.se (VR) con l'assegnazione di Insegnante di sostegno e Operatore Socio Sanitario, per favorire la sua integrazione scolastica.

Siamo certi che, da questa esperienza e dalla motivazione interna che pensiamo ne deriverà in Giulia, ogni operatore che lavora con lei sarà incentivato ad **arricchire il proprio bagaglio di idee e proposte**, sia riabilitative che educative e didattiche.

Abbiamo scelto **Le avventure di Pinocchio** perché, anche se nel racconto emergono continuamente i temi della tentazione e della disubbidienza (e quindi il testo si presta a molte interpretazioni pedagogiche spesso anche inquietanti), il vero motivo conduttore delle peripezie che Pinocchio affronta, è quello formativo della **conoscenza di sé**, come premio finale, come unico e vero dono da trovare e ricevere.

**Pinocchio inoltre si presta, per i suoi contenuti, soprattutto a sviluppare il tema che ci stava a cuore, come stimolo per creare una**

**situazione di gioco inclusivo**, che apriva nuove possibilità alla partecipazione di Giulia.

Una delle immagini più suggestive del racconto è quella del **“Paese dei Balocchi”**, che abbiamo utilizzato come luogo dell’immaginario infantile, in cui ci sono tutti i balocchi possibili, quelli più desiderati, quelli reali e quelli ancora da creare. E **dove trovano posto proprio tutti i balocchi, i giochi per tutti**, anche quelli più adatti per Giulia e che lei potrà utilizzare insieme ai suoi compagni.

**La casa dei dolci** sarà un altro tema da sviluppare. Giulia ama mangiare e adora i dolci, ad esempio il gelato. Sarà un laboratorio costruttivo, sul piacere delle cose da mangiare, che stimola, attraverso l’immaginazione, lo spazio del desiderio legato al senso del gusto.

Noi di **“Gioco anch’io”**: **Fosca Franzosi e Giorgia Veronese**, con **Sandro Zucchetti**, dell’Associazione **“Marinamù Ensemble”**, con cui è nato questo progetto, e le sue collaboratrici **Sabrina Perotti, Rosanna Guerzoni e Nidia Mariuzzi**, abbiamo incontrato la **Coordinatrice della Scuola** di Giulia, la Sig.ra **Clotilde Rossi**, le **insegnanti di sezione Anna Filippi, di sostegno Daniela Patteri, le insegnanti Delia Bertolini e Maria Bonomi e Carla Bonetti**, l’operatrice del Servizio **Integrazione Scolastica** dell’ULSS 22 di Bussolengo, per proporre questo progetto. Da subito, **l’accoglienza e l’impegno della scuola sono stati forti e carichi di entusiasmo.**

Ci siamo trovati tutti d’accordo sull’idea di **un progetto inclusivo, nel senso pieno e concreto del termine, con la voglia di pensare l’integrazione/inclusione, come una dimensione potente**, che coinvolge non solo il bambino con disabilità, ma **tutta la comunità**, in questo caso la scuola, le famiglie dei bambini e tutte le persone che hanno collaborato.

Abbiamo puntato alla **partecipazione di tutti**, ad esempio chiedendo ai genitori di tutti i bambini della sezione, l’autorizzazione a fotografare i diversi momenti dei laboratori e poi di presentare l’esperienza.

C’è stata inoltre una collaborazione concreta dei genitori anche in alcune fasi di costruzione di alcuni giochi.

**L’Associazione “Marinamù Ensemble”**, oltre ad aver ideato con noi il progetto, ha anche il prezioso ruolo di individuare e ideare i personaggi e le forme collegati al tema scelto, predisporre i diversi materiali, in modo che siano già adatti per essere manipolati, colorati ed assemblati dai bambini. Sandro, Rosanna Sabrina e Nidia, stanno

seguendo concretamente, la realizzazione dei **laboratori** in ogni loro fase, con gli accorgimenti tecnici e le strategie proprie della loro grande esperienza sia artigianale, manuale, che educativa e di animazione.

**“Gioco anch’io”**, con Fosca e con Giorgia, segue i laboratori con particolare attenzione alle attività e facilitazioni per Giulia, partendo dai suoi bisogni speciali.

**La scuola**, grazie al lavoro della dirigente, delle insegnanti e dell’operatrice, è riuscita ad **individuare ed allestire uno spazio bellissimo dove ricreare “Il Paese dei Balocchi”**, come costruzione di un **ambiente fisico “perenne”** in cui troveranno posto **giochi adatti a Giulia ed inclusivi per tutti**.

**Uno spazio protetto e rassicurante** per Giulia, un ambiente che per tutto l’anno scolastico rimarrà a disposizione dei bambini e che permette il tornare sempre lì. Un luogo dove ritrovare i giochi conosciuti, sperimentati e interiorizzati e dove sentirsi a proprio agio.

Questo percorso, come è stato detto, prevede dei **laboratori di gioco costruttivo ed inclusivo**, realizzati a scuola con i bambini della sezione di Giulia. I laboratori sono iniziati da poco e termineranno entro l’anno scolastico. Tra poco, Fosca vi racconterà come stanno andando e l’anno prossimo potremo dirvi come si saranno conclusi.

Prima di passare la parola a Fosca vorrei concludere con una frase che mi sta molto a cuore. L’ho ripescata pensando al concetto di **partecipazione**:

**“La libertà non è uno spazio libero  
libertà è partecipazione”  
Giorgio Gaber**

Grazie a tutti e buon proseguimento.